

Cruz, all'altra i galeoni di Acapulco. I galeoni della Vera-Cruz traevano in Ispagna il ricavato dalle miniere d'argento messicane del Potosi; congiungevansi a loro i galeoni di Cartagena carichi del frutto delle miniere peruvane di Cerro di Pasco, delle perle del Rio Hacha e di molte merci ricche fra le quali prime il cacao e la vainiglia.

Inglesì, Olandesi e Francesi cupidamente andarono in volta a vicenda ad attendere al varco presso alle Az-zorre i galeoni dell'Oceano Atlantico, e più d'una fiata furono nelle loro speranze frustrati per cagione dell'eroismo dei capitani spagnuoli che al disonore della cattura antepo-sero la perdita della nave e del tesoro che buttarono a mare anzichè arricchirne l'erario nemico o le compagnie di corsari riconosciute dagli Stati.

Il galeone di Acapulco fu per due secoli immune dalla manomissione. Infatti, per rintracciare una seconda spedizione guerresca inglese in Pacifico, bisogna passare dallo scorcio del XVI alla metà del XVIII secolo, da Drake ad Anson.

L'arcipelago delle Filippine era situato geograficamente in luogo opportuno per lo scambio di merci fra le colonie ispano-americane e l'Asia orientale; e nell'infanzia di quel commercio salpava dal Callao il galeone che portava in Manilla l'argento delle miniere di Cerro di Pasco, col quale saldavasi l'importo delle derrate che l'Asia, per via delle Filippine, spediva in America. Il viaggio da Callao a Manilla era agevolato dall'aliseo, e chiedeva due mesi. Ma il ritorno da Manilla a Callao, che sulle prime si praticò per rotta diretta, riusciva sì lungo e tedioso, che alcune volte raggiunse la durata d'un'anno. Vuolsi che, per consiglio di un padre gesuita, gli Spagnuoli si persuadessero della convenienza di risalire a tramontana del limite degli alisei (vale a dire al di là del trentesimo grado di latitudine), di lasciarsi poi in balia dei ponenti che soffiano in quella zona, ed avvistata a suo tempo la costa della California, discender giù, coi dominanti grecali, fino all'istmo messicano, donde a Callao, bordeggiando contro i libecci o gli scirocchi a norma di stagione. La rotta del padre gesuita era fuor d'ogni dubbio migliore della rotta diretta; ma la na-